

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2013, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 35,00 (trentacinque) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 4 giugno 2012 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2013 la somma di Euro 455,00 (quattrocentocinquanta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2013, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 35,00.
Solo Abbonamento 2013: Euro 40,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Sommario



In 1° di copertina:

S.S. Francesco con S.A.Em. il Gran Maestro del S.M.O.M. (25-06-2013)

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.



Considerazioni sui sistemi premiali diocesani.	35
<i>P.F. degli Uberti</i>	
In ricordo di Giuseppe De Lama (1927-2013).	36
<i>D. Libertini</i>	
Alcune osservazioni sull'illecito conferimento di onorificenze cavalleresche.	38
<i>A. Lembo</i>	
Il Gruppo di Lavoro informale sulle Onorificenze del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica.	44
<i>F. Atanasio</i>	
Loreto: Santuario della Cavalleria Cristiana.	51
<i>F. Atanasio</i>	
La Croce di Gerusalemme.	54
<i>E. Lacrimini</i>	
Il pontificale di San Giorgio Martire nell'anno costantiniano.	55
<i>M. de Mladineo</i>	
XIV Sessione del Gran Consiglio della Nobiltà Croata dell'Associazione dei Nobili Croati.	57
<i>M. L. Pinotti</i>	
Nozze Carlos Martins Evaristo e Susana Margarida dos Santos Farinha Evaristo.	59
Cronaca ed eventi.	60

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere
c/c AIOC

Casella Postale, 932 - 40100 Bologna
Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icoregister.org/> e-mail: aioe@iol.it



Considerazioni sui sistemi premiali diocesani

In questi ultimi anni stiamo vedendo nascere sistemi premiali diocesani ad opera di vescovi¹ (cattolici, ortodossi,



Gran Croce dell'Ordine di San Tommaso Apostolo della diocesi di São Tomé e Príncipe

protestanti)², con una diffusione che va fuori dai confini delle loro diocesi grazie particolarmente ad internet e con lo scopo di realizzare opere caritative diocesane. A questo proposito è bene ricordare che il *vescovo*³, in alcune chiese cristiane, è il responsabile (pastore) di una diocesi e, nel cattolicesimo, è considerato un successore degli apostoli. Nei primi secoli del cristianesimo il suo ruolo cominciò a delinarsi come quello di guida delle chiese locali: nel III secolo riscontriamo la presenza di importanti comunità cristiane di fondazione apostolica guidate da vescovi (come a Lione o ad Antiochia), mentre nel IV secolo sono vescovi molti dei padri della Chiesa: Ambrogio a Milano, Agostino a Ippona, Cirillo a Gerusalemme, Atanasio ad Alessandria. Nel IV secolo l'imperatore Costantino conferì inoltre ai vescovi lo "status" di funzionari dello Stato romano, attribuendosi lui stesso il titolo di "supervisore/vescovo per gli affari esterni alla chiesa cristiana", e fu lui in persona a convocare e presiedere il primo concilio ecumenico della storia, quello di Nicea del 325. Già alla fine del IV secolo Arcadio e Onorio, figli dell'imperatore Teodosio, avevano riconosciuto alla sentenza emanata dalla *episcopalis audientia* pari dignità rispetto a quella pronunciata dal tribunale pubblico. Subito dopo la guerra gotico-bizantina (535-553), l'imperatore Giustiniano,

incapace di ricostruire le strutture di controllo statale, promulgò nel 554 la Prammatica Sanzione, che conteneva anche direttive che attribuirono ai vescovi prerogative proprie di altri funzionari imperiali. Da quel momento in poi le disposizioni dei vescovi acquisirono forza di legge con valore vincolante per tutta la popolazione, anche se in contrasto con le decisioni prese da altri funzionari imperiali romani come i prefetti, pur se appoggiati da tribunali laici. Indipendentemente dal loro status, i vescovi erano funzionari dipendenti da Bisanzio così come lo era la diocesi romana. Teodorico il Grande, che governò l'Italia come funzionario dell'impero romano e come re, fu forse l'ultimo funzionario imperiale a contenere il potere dei vescovi entro i limiti originari. Con Gregorio Magno le cose cambiarono parecchio: il *praefectus urbi* si era trasformato in un funzionario pontificio che prendeva ordini direttamente dal Laterano, mentre il *magister militum* era un ufficiale dell'esercito pontificio; tutti i dipendenti civili furono sostituiti con altri di provenienza ecclesiastica, compresi i diaconi adibiti alla riscossione delle imposte. Il re longobardo Liutprando, in cerca di un accordo che rafforzasse il suo stato, dopo aver conquistato il castello di Sutri nel 728, a causa delle proteste papali, anziché restituirlo a Bisanzio, che in quel periodo controllava alcune zone del Lazio, lo riconsegnò a Papa Gregorio II. Con questa donazione e col falso documento riguardante la cosiddetta donazione di Costantino, i Papi cominciarono a rivendicare il controllo spirituale e temporale sulle terre dell'Italia centrale e dell'Europa ad ovest della Grecia. Da un excursus sulla tradizione la figura del vescovo è solo quella del successore degli apostoli (nella chiesa cattolica ed ortodossa), nonché quella di un funzionario dipendente da una autorità superiore e pertanto privo di una sua *fons honorum* che gli consenta di istituire ordini, onorificenze e decorazioni equiparabili a quelle cavalleresche. Al limite egli può fondare solo sistemi premiali distintivi di una azione meritoria, ma non assimilabili ad onori cavallereschi e validi unicamente all'interno della diocesi, perciò la terminologia cavalleresca se usata è impropria e quando è utilizzato il termine *croce*⁴, o *gran croce* si deve dare ad essi il significato letterale di figura geometrica formata di due linee o barre che si incrociano con un angolo retto, in maniera tale che una di esse (o tutt'e due) venga divisa a metà, considerandola come il principale simbolo della religione cristiana che ricorda la crocifissione di Gesù e la salvezza portata dalla sua passione e dalla sua morte.

¹ Qui non intendo il detentore dell'autorità di una Chiesa autocefala che ha le proprie decorazioni ecclesiastiche.

² Mi astengo dal valutare la provenienza se canonica o meno.

³ La parola viene dal greco ἐπίσκοπος (epìskopos), che significa "supervisore", "sorvegliante".

⁴ D'oro, di vermeille, d'argento o di bronzo.